

L'allarme lanciato dagli ingegneri dopo due giorni dall'entrata in vigore del nuovo codice

Appalti con il rischio paralisi

Secondo l'Anac le stazioni qualificate sono solo il 6%

DI MICHELE DAMIANI

L'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti sommata alla carenza di stazioni appaltanti qualificate rischia di bloccare il sistema degli appalti in Italia. Su 26 mila stazioni, infatti, solo 1.571 hanno avuto il via libera da parte dell'Anac (poco più del 6%). Con questi numeri circa il 95% delle stazioni appaltanti non potrà autonomamente dar corso ad affidamenti superiori ai 500mila euro. L'immediata conseguenza è che le poche stazioni qualificate dovranno farsi carico anche delle procedure altrui, con un concreto rischio paralisi. A lanciare l'allarme il Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) con una nota diffusa ieri in cui si commentano gli effetti dell'entrata in vigore delle nuove norme, avvenuta il 1° luglio.

«La carenza di stazioni appaltanti qualificate rischia seriamente di portarci al so-

stanziale blocco degli appalti», sono le parole di Domenico Perrini, presidente del Cni. «Altra grande criticità, per fare un esempio, è quella legata agli appalti con metodologia Bim che richiedono la presenza di un Bim manager ed un ACDat manager, figure non disponibili all'interno degli organici delle p.a. Dal primo luglio, inoltre», prosegue Perrini, «è entrata in vigore la norma che determinerà l'esclusione dalle procedure di affidamento di buona parte degli operatori economici, professionisti in testa, a causa della riduzione da dieci a soli tre anni dei requisiti professionali qualificanti. Sulla base dei nostri calcoli, con questa nuova regola, i professionisti oggi sarebbero tagliati fuori dal 90% delle procedure alle quali, col vecchio requisito dei 10 anni, hanno partecipato». Da qui la richiesta del Consiglio nazionale degli ingegneri di emanare un decreto correttivo a nuovo codice «per la cui definizione ci sa-

rà piena collaborazione, anche a partire dal contributo già redatto dalla Rete professioni tecniche».

Fondazione Cni come stazione qualificata. Sempre ieri, poi, dal Consiglio nazionale degli ingegneri è arrivata la notizia che la Fondazione nazionale di categoria ha concluso la procedura di iscrizione all'elenco delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza qualificate tenuto dall'Anac, entrando quindi nel club ristretto. «L'iscrizione della fondazione Cni nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate è una notizia di straordinaria importanza. Da più parti, infatti, si lamenta l'esiguo numero di stazioni appaltanti qualificate. Di conseguenza questo riconoscimento assume un valore ulteriore. Anche perché la Fondazione si renderà disponibile a coadiuvare quelle stazioni appaltanti che ancora non risultano qualificate», il commento di Perrini.

© Riproduzione riservata

